

4.

Attività riformativa di Giulio III. Creazioni cardinalizie. Promovimento dell'Ordine dei Gesuiti. Sua diffusione e azione di riforma in Spagna, Portogallo, Italia e Germania.

a.

Dal bel principio del suo governo, nel marzo del 1550, Giulio III si era accinto alla continuazione dell'opera riformativa iniziata dal suo predecessore e per la discussione di questo importantissimo negozio, in cui vagheggiavasi principalmente l'abolizione degli abusi alla Dataria, aveva istituito una commissione composta dei cardinali Cupis, Carafa, Sfondrato, Crescenzi, Pole e Cibo.¹ Presto il Cibo veniva sorpreso da grave malattia e moriva il 14 aprile.² Poichè anche altri membri della commissione si ammalarono o dovettero stare assenti da Roma, il negozio languì. Il papa lo rimise in moto spingendo in un concistoro del 21 luglio 1550 ad iniziare energicamente i lavori coll'accennare espressamente all'imminenza del concilio. Egli propose ai cardinali la questione, se fosse meglio formare una nuova commissione o aspettare la venuta degli assenti o richiamarli. Il Collegio cardinalizio deliberò l'ultimo partito: in luogo degli impediti dovevansi nominare nuovi membri.³ Poichè nell'ultimo conclave s'erano

in Firenze); v. anche la *Bulla deputat. card. Tranen. et de Puteo ac S. Calixti et S. Clementis ad superintendendum rebus urbis et audiendum quaerelas* in data VII Id. Oct. del 1553; esemplare a stampa nell'Archivio Colonna in Roma; ibid. il * breve del 29 maggio 1554 contro i «banditi dello Stato Romano». V. anche in App. n. 15 il * breve del 6 maggio 1552 sul rendere navigabile il Tevere superiore. Addì 3 marzo 1551 Giulio III nominò *Paulus de Tavano* commissario *super desiccatione paludum* dello Stato pontificio ai confini di Siena e Firenze. *Arm. 41, t. 59, n. 219*; ibid. *t. 64, n. 388* il * breve per *Bernardus Machiavellus Florent.* del 22 giugno 1552 sulla prosecuzione e sicurezza del prosciugamento delle paludi presso Foligno, Trevi e Montefiascone iniziato da Paolo III (Archivio segreto pontificio). Sulla cura per la difesa di Roma e Civitavecchia v. sotto, capit. 6. È tra i lati luminosi di Giulio III, che vennero dimenticati, anche la sua grande beneficenza. Il suo elemosiniere, l'egregio Francesco Vanuzzi (cfr. FORCELLA XII, 514), distribuiva ai poveri 245 scudi al mese. *L'hospital degli incurabili* e l'istituto per le «orfanelle» ricevevano mensilmente 100 scudi ciascuno: oltracciò venivano sussidiati largamente e regolarmente monasteri e altri bisognosi. V. * *Intr. et Exit. 1554-1555* in *Cod. Vat. 10605* della Biblioteca Vaticana.

¹ Cfr. sopra p. 42 e App. n. 7 e 8.

² V. le * relazioni di Buonanni del 9 e 14 aprile e * quella di Serristori del 13 aprile 1550. Archivio di Stato in Firenze.

³ V. * *Acta consist. cancell. VI, 54* e SCHWEITZER, *Reformen unter Iulius III.* 53-54. Poichè SCHWEITZER prepara una speciale pubblicazione, in quanto segue io non sono sceso di proposito a molti particolari.